Anno II — Udine – Venerdì 5 Settembre 1884. — N. 213.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Annoc . . . . . L. 16
Semestre . . . . . » 8
Trimestre . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

Politico - Amministrativo - Letterario - Commerciale

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni, tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Daniele Manin, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola e alla cartoleria Bardusco

LA SENTENZA
DEL TRIBUNALE DI BOLOGNA

Fu quale poteva essere. Supporla o sperarla conforme ai criterii della Giustizia, peggio che un'errore, sarebbe stato una ingenuità.

Non si trattava già di colpire i rei ma di immolare delle vittime.

Da quanto a luce meridiana risultò dal processo, non Valducci e Costa dovevano essere condannati, ma i funzionarii di pubblica sicurezza, i quali, ormai chiaro apparisce, sembrano aver la missione di creare, con le loro provocazioni, dei torbidi, in mezzo alla forti e sane popolazioni romagnole.

Il Governo di Depretis ha duopo di agitazioni fittizie, inventate, create, per poter impunemente stringere i freni alla libertà ch'esso odia, alla libertà che non vuole.

E un Governo che tutto politicamente trasformò, corrompendo e violando, bene pur doveva percorrere intera la sua parabola, coll'imporre la propria dittatura, ai responsi della giustizia.

La condanna di Andrea Costa se è un nuovo e grave atto di accusa contro il Governo di Depretis, è ancora una novella prova essere ormai tutto possibile in Italia, tranne ciò che non dovrebb essere in omaggio ai principii più sacri e riapettati.

La sentenza di Bologna non ha duopo di commenti, poichè moralmente, essa si risolve nella più eloquente condanna di tutto un sistema di cose. Il Tribunale della pubblica opinione, deplorandola e disapprovandola come merita, compie il proprio dovere e rivendica a sè il diritto di giudicare da ultimo, inappellabilmente, l'autore risponsabile di essa.

Andrea Costa forse sconterà la pena della sua innocenza con un'anno di prigione, ma neppure Agostino Depretis sfuggirà alla condanna della sua colpa, e tempo verrà forse, ch'egli dovrà espiarla.

A piangere allora sulla morte politica di quest'uomo fatale, altri non vi sarà forse, quand'essa avvenga, che l'on. Billia, il solo che possa dirsi oggi vendicato dalla sentenza del Tribunale di Bologna!

M. S.

Leopardi in Santa Croce

Togliamo dal *Fracassa*:

Ci scrivono da Recanati:

Recanati, 5 agosto.

« Dietro accordi presi or fa più di un anno, dal co. Giacomo Leopardi con i deputati Mariotti e Bonacci, verrà fatta ben presto al governo e al parlamento italiano la formale proposta di trasferire le ceneri di Giacomo Leopardi da Napoli a Santa Croce. »

Questa notizia deve empire di giubilo e di giustificato orgoglio tutti i cuori gentili d'Italia — e sono molti — che alimentano un culto verace per le nostre glorie.

Il gran poeta della sventura riceve dai posteri il massimo onore, che spetta a un uomo toccare, quello cioè che il suo cenere stia in Santa Croce, terzo atre Parnaso. Noi non dubitiamo che il governo e il parlamento approveranno per acclamazione la formale proposta degli onorevoli deputati Mariotti e Bonacci, e in quel giorno l'Italia — per poco sopite le lotte di parte — si congratulerà seco medesima d'aver dato a Giacomo Leopardi il posto che spettava al più gran genio italiano del secolo nostro!

C. F.

DALLI ALL'UNTORE

Togliamo dal *Fracassa* l'intero articolo che segue e che dediohiamo ai *governativi* più del governo, ai lodatori poco sinceri e meno giusti della sua *politica sanitaria* che questa volta strappa il velo anche alla politica interna e ne mostra il livello morale, troppo diverso da quello che ogni buon italiano dovrebbe ripromettersi.

L'educazione del popolo è una macchia per l'Italia e l'articolo del *Fracassa* che qui riproduciamo, è che risponde alle nostre idee, ne dimostra la sconfortante realtà.

Ecco dunque l'articolo:

Pare un'sogno; pare una di quelle fantasie comiche e sanguinarie del medio evo, che poneva al spesso un lugubre sorriso sulla bocca sdentata della morte. Dalla Calabria, dalla Sicilia di giunge l'eco di terribili, incomposti furori popolari: case assalite, medici ripercati a morte, qualcuno ferito e messo in pericolo imminente di vita.

Poi le turbe fremenli, briache di folle paura, si schierano in armi sul passaggio dei treni, per impedire che i viaggiatori che scendano, timorei del contagio, terrore di una pretesa cospirazione di medici intenti a spargere nelle campagne il veleno micidiale: ecco a farla breve, lo spettacolo che danno di sè le popolazioni dell'Italia meridionale.

E in Lombardia avviene lo stesso; anche colà le plebi infanatichite assalgono i medici e li respingono dai rustici casolari; anche là l'opera benefica dei redentori è osteggiata, e quasi fatta impossibile dalla cieca ferocia della popolazioni. Per misera e tribolata che sia la vita loro, quei contadini pensano che sempre vi sia qualcuno intento a spagnerla; e si difendono, con disperato valore contro l'immaginario nemico.

***

Questo, dunque, *si è imparato?...* e dai tempi descritti da Manzoni, in cui si credeva agli untori, questo è il progresso ottenuto?...

Triste, ma vero; l'ignoranza è sempre allo stesso punto, e le venti guerre, le dieci rivoluzioni che hanno sconvolto le nostre campagne hanno, nel generale sovvertimento, rispettato l'ignoranza e la feroce credulità del contadino.

Si è cercato di diffondere l'istruzione; le migliaia di maestri famelici, allampanati pel digiuno, sono stati mandati a svelare ai contadini il mistero dell'*abici*.

Ma questa magra scienza non giova, non aiuta l'educazione; apre gli occhi al povero nelle sue miserie, ma lo lascia senza lumi e senza guida per quel che riguarda il mezzo di riparrvi. Ond'è che a poco per volta le scarse cose imparate a scuola si scordano, e l'istinto selvaggio riprende la prevalenza; illuminato però da quel barlume di luce rimasto dall'istruzione, e più pernicioso perchè più conscio di sè stesso.

D'altra parte, signori capi dell'educazione italiana, voi siete i principali colpevoli di tutto ciò; voi che avete empiuto i programmi scolastici di tante cose inutili, togliendone accuratamente quanto avrebbe potuto servire a far dell'alunno un cittadino, un uomo; voi che avete tolto dalla scuole ogni civile educazione, per introdurvi solamente le litanie del canonico Befani e le nenie di Biagio Placidi.

Il contadino che avete creduto di educare in modo da piegarlo a ogni vostra volontà, vi sfugge; istrutto quanto basta per sentire la sua miseria, egli si ribella a voi e a tutti i vostri saggi ordinamenti, e di quando in quando, istrutto dalle storie che gli avete raccontato, ricorre all'*ultima ratio regum*, e piglia il fucile.

***

Ma un'altra riflessione viene spontanea all'udire di questi pazzi terrori medioevali.

Dunque il popolo crede, tenacemente crede, che il governo prepari i veleni per distruggerlo, e che i medici si facciano esecutori dell'orribile disegno.

Quale idea ha dunque il popolo di questo Governo che, a giudizio dei nostri dottori costituzionali, è carne della sua carne e sangue del suo sangue?...

In che modo il contadino può credere che i ministri e i funzionari d'Italia, sotto il colore di recar salvezza ai piagati, diffondano ovunque il veleno e la strage?

Oh, la ragione c'è. Il Governo appare al contadino sotto le spoglie dell'esattore crudele, che vende all'asta il campicello su cui vive una famiglia per ricavarne l'*imposta prescritta*, e *nove* volte su dieci ingiusta.

Il Governo è il carabiniere, è il poliziotto che, per ordine dei superiori, agli scioperanti del Veneto che domandano pane reca manette, polvere e piombo.

Il Governo è il magistrato, terrore del povero che sa quanto la giustizia, rapida e speditiva a favore dei possenti, sia tarda e sgarbata nel favorire i poveri; è il pretore che *ammonisce* un giovane e con questo solo atto lo condanna, presto o tardi, alla galera; è il tribunale che tiene in carcere dieci o dodici mesi un padre di famiglia, poi lo rimette fuori senza neppure spiegargli perchè sia stato cargerato.

Esaminate le innumerevoli miserie che opprimono il povero, specialmente nelle campagne; non ce n'è una sola di cui l'infelice non debba logicameate far risalire l'origine al Governo.

Ed esso, l'ignorante sventurato, che non conosce l'ente impersonale che si chiama Stato, esso si figura il Governo come una specie di mostro a mille teste, che si pasce del sangue e della carne dei sudditi; e da questo immane vampiro, attende ogni aventura, anche la morte.

Istruite ed educate il popolo; difendete la sua libertà contro i piccoli tiranni, sottraete il suo pane all'avarizia del fisco, e il popolo non crederà più che il Governo sia un'accolta di assassini; e coadiuverà i mandatarii dell'autorità pubblica, pieno di quella fede che è la prima condizione del successo.

LE IDEE RELIGIOSE
DEL SIGNOR DE BISMARCK

Da una quindicina di giorni si fa un gran parlare nei giornali francesi e tedeschi della commissione data da Leone XIII al pittore Lenbach, il quale passò un anno a Roma, di fargli un ritratto di Bismarck; e si aggiunge che il cancelliere si mostrò sollecito di appagare il desiderio del sommo pontefice.

Lenbach, come si può ben figurarsi, è corso subito a Varzin, e ottenne già da Bismarck parecchie sedute.

Un corrispondente del *Figaro*, trovandosi a Monaco, ebbe occasione di scoprire (che cosa mai non iscoprono i corrispondenti del *Figaro?*) che il celebre pittore tedesco, reduce da Varzin, è molto entusiasta del cancelliere. Anzi Lenbach avrebbe riassunto le impressioni de' suoi colloqui coll'uomo di ferro in questo motto, che il corrispondente fortunato ha còlto al volo:

— A Varzin mi pareva di essere un canarino nella gabbia di un elefante.

Il cambiamento di fronte, continua il corrispondente, nella politica religiosa del cancelliere era già cominciato da qualche anno.

La persecuzione anticlericale del 1872 è cessata, e Bismarck ha compreso che un Governo, per quanto sia forte ed audace, immischiandosi di teologia ci perde sempre.

Che per ora Bismarck abbia smesso di occuparsi di teologia, la cosa non è nuova. Piuttosto ha qualche cosa di nuovo quella specie di cortese intimità che pare stabilita fra il papa e lui.

In Francia ed anche altrove si figurano in Bismarck una specie di Mefistofele scettico, incredulo e brutale. Niente di più falso, afferma il corrispondente. Molti non sanno immaginarsi che questo regolatore di popoli, questo manipolatore dei loro destini possa avere credenze molto profonde, nè che un essere, come lui, così attaccato alle cose di quaggiù, abbia fede nel soprannaturale.

Al contrario, anche a lasciar da parte le piccole superstizioni del cancelliere, questo è un grave errore. Bismarck è un vero credente.

Bismarck sarà anticattolico, ma è tutt'altro che antireligioso. Egli è un protestante convinto, e, lungi dal trovare in lui quello scetticismo, che alcuni attribuiscono a tutti i grandi politici, egli ha una specie di passione religiosa, ma una passione puramente protestante, mista cioè ad una passione di buon senso pratico e tutto dedito alla ricerca di risultati provvidenziali ed efficaci.

Un giorno, dopo pranzo, c'era anche il conte Lehndorff, il discorso è caduto *sulla religione. Bismarck*, in uno di quei motti di eloquenza familiare, che gli sono abituali, con quel tono aspro, nervoso, che ha qualche volta, scappò a dire:

— Non comprendo como si possa credere in Dio, senz'aver fede in una religione rivelata, in un Dio, che vuole il bene, in un giudice supremo e in una vita futura, nè come si possa fare il proprio dovere e dare a ciascuno il suo.

Poi, tirandosi, con aria preoccupatissima, quei tre capelli che gli rimangono ancora in testa, continuava:

— Se non fossi cristiano, non resterei un'ora di più al mio posto. Se non confidassi nel mio Dio, non farei alcun calcolo dei grandi della terra. Perchè mi affaticherei, mi esporrei a noie, ad imbarazzi, se non avessi il sentimento di non aver da fare con un Dio? Se non credessi in un ordine divino che abbia chiamato la nazione tedesca a qualche cosa di buono e di grande, rinunzierei subito all'armastiero di diplomatico, e non mi sarei occupato giammai di simili cose. Io devo la mia fermezza unicamente ad una fede incrollabile. Toglietemi questa, voi mi togliete la patria.

Forse Bismark, così esprimendosi, ha concesso qualche cosa anche all'ambiente in cui si trovava; ciò malgrado, soggiunge il corrispondente, credo anch'io ch'egli abbia sentimenti religiosi quanto vivi altrettanto fermi e risoluti.

Egli ha dell'imperatore un grande esempio.

L'imperatore ha sempre associato la religione alla politica, mostrando in ciò una durezza di volontà e una unzione straordinaria. Son noti i suoi dispacci biblici all'imperatrice durante la guerra del 1870. Pareva che volesse fare la parte di Attila, flagello di Dio. Anche Bismark non parlava che di Dio e bombardava Parigi « coll'aiuto di Dio », com'egli diceva. Quella guerra fu meno una guerra che una crociata. Egli andava in crociata contro la Francia, contro la Francia empia e cattolica, ch'egli schiacciava.

E poi... e poi... Se Bismark non andò a Canossa, vi manda intanto il suo ritratto....

In Italia

Saffi e Fabrizi.

Aurelio Saffi, l'illustre Triumviro della Repubblica Romana, ha diretto all'on. Paolo Fabrizi la seguente:

« S. Verano presso Forlì, 28 agosto.

Egregio Signore,

« Lessi costernato, nei giornali le prime notizie della malattia del generale Fabrizi. Le ulteriori che annunziavano poco stante, meno grave la natura del male, accennando ad un miglioramento, mi confortano a sperar bene della salute dell'illustre infermo.

« Voglia accogliere come espressione intima della riverenza e dell'affetto che io porto all'intemerato Patriotta e partecipare allo stesso i caldi voti dell'animo mio perchè Ei sia conservato alla Patria, per cui tanto fece, e alla venerazione di quanti in Italia onorano la virtù di una lunga vita, consacrata con fede operosa e costante al bene del Paese e al progresso di ogni nobile causa.

« Mi creda con sincera stima ed osservanza

« Suo Dev.mo A. SAFFI. »

Una domanda della « Libertà ».

La *Libertà* domanda che si riunisca il Consiglio dei ministri e che si dissuada Re Umberto dall'intraprendere un pellegrinaggio nei paesi maggiormente colpiti dal colèra.

Il papa e i colerosi.

Il papa mandò a Napoli L. 10000 per i colerosi.

Il dibattimento contro De Witt.

Il dì 11 corr. avrà luogo alla Corte d'Assisie di Firenze il dibattimento della causa contro il signor Eugenio De Witt incolpato di omicidio in duello, e contro i signori Arrivabene, Montepagni, Muratori e Malenotti, che servirono da padrini a quel duello.

All'Estero

Dinamitardi in moto.

La *Wiener Allgemeine Zeitung* ha da Budapest:

La polizia locale ricevette da Vienna la comunicazione che parecchi anarchici pericolosi sfrattati da Vienna, si erano recati a Budapest, e tenevano qui delle conferenze. Gli anarchici furono sorvegliati e l'indicazione si dimostrò esatta; in conseguenza di che 4 anarchici, Edmondo Tetzel, Arnoldo Mrna, Francesco Randi e Carlo Urbanck, furono arrestati di notte tempo. I tre ultimi sono stati sfrattati di Vienna per sempre.

Presso il Tetzel si trovarono due modelli per bombe di dinamite, una delle quali, della forma d'un pallone è provvista d'una pallottolina di piombo e d'una cartuccia, è destinata a gettarsi per via, al quale scopo la cartuccia accende la carica. Il pallone esplode e le palle vanno lanciate in ogni parte. Il secondo modello, una complicata bomba esplodente, divisa in forma di uomo quanto è lunga, contiene una carica di pallottoline.

Il Tetzel vuole aver trovato il modello; egli rifiuta, ad onta di un interrogatorio di parecchie ore, qualunque spiegazione. Essendo tutti i quattro arrestati sudditi austriaci, non si potè procedere secondo la legge ungarica, e però furono tradotti tutti sotto forte scorta oltre il confine austriaco.

La scatola è provvista d'un ingegnoso apparecchio, il quale, quando tutta la materia è deposta in una scatola, viene a stare proprio sotto il coperchio. Il coperchio viene abbassato con forza il cane, il quale scatta, quando la scatola si apre, onde ne viene mosso un martello che produce l'esplosione della bomba.

Ulteriori notizie recano che il Tetzel era stato eletto ad eseguire la risoluzioni del comitato anarchico. Sfrattati da Vienna e giunti a Budapest, i quattro individui si recarono spontanei alla polizia, dove si legalizzò dello sfratto loro inflitto a Vienna ed assicurarono di voler lavorare onestamente. Per quanto pericolosi, la polizia di Budapest non poteva, secondo la legge ungarica, che porli al bando.

In Provincia

Pontebba, *3 settembre.*

Siamo costretti a fare pubblica rimostranza verso la competente autorità per la differenza con cui Pontebba venne trattata in confronto agli altri paesi, riguardo al divieto delle fiere e mercati.

Il manifesto emanato nella provincia dal R. Prefetto, porta la data 20 agosto 1884, ed in vista di precauzioni sanitarie contiene la seguente ordinanza:

« Sono sospesi nella provincia fino a nuova disposizione le fiere ed i mercati ad eccezione dei piccoli ordinari settimanali. — Le contravvenzioni alla presente vigente ordinanza saranno punite a termine delle vigenti leggi. — Il Commissario Distrettuale, i signori sindaci e tutti gli ufficiali di P. S. sono incaricati di curare l'esecuzione della presente. »

Come va dunque che la fiera-mercato si fece il 1 agosto, a Tolmezzo, residenza del Commissariato Distrettuale contro tale disposizione prefettizia, mentre il giorno stesso, a Tricesimo, ove non vi è Commissario, fu impedito di condurre gli animali sul piazzale del mercato? E se colà fu permesso, perchè, a Pontebba ed in altri paesi si vieta? Non siamo forse sotto al medesimo sole? Dunque più equità; e quel che è proibitito a tutti non dev'essere permesso a taluni.

Alcuni interessati.

Antropofagia. A Rivolto, venuti a rissa per futili motivi certo Tomaselli Pietro e Baresi Tomaso, quest'ultimo ricevette dall'altro una morsicata alla mano sinistra, dalla quale non ne guarirà prima di otto giorni. L'altro si rese poi latitato.

In Città

Experientia docet.

Il così detto *professor mastio* de la città girando per le vie trovò soi moderati e progressisti; giunto a casa esclamò: e i trasformisti?

La seduta di ier sera del Comitato pella feste ad incremento del fondo al Monumento Garibaldi a cui furono invitati anche tutti coloro che ebbero parte nella patriottica dimostrazione, riuscì assai numerosa essendo presenti circa 120 persone. Ad ognuno degli intervenuti venne data una copia del Resoconto generale la cui copertina recava una grata sorpresa per tutti, dovuta a quel l'egregio e valente concittadino che è il prof. Giovanni del Puppo. Egli in un bellissimo assieme volle riprodurre colla *litografia uno schizzo del monumento* al Grande Eroe; nello sfondo si vede la parte centrale della Loggia di San Giovanni e sul davanti, quale simbolo della Lotteria, svariati oggetti, tra quelli che nel 10 agosto figuravano nei premi e un ritratto dell'Eroe. Tutto ciò è contornato da rami di quercia mentre da un lato si vede metà di un arco della nostra Loggia municipale; in alto poi si scorgono gli stemmi della città e provincia. Le nostre più sincere lodi all'ottimo artista ed allo Stabilimento Passero nel quale venne eseguito il lavoro stesso.

Dichiarata aperta la seduta dal presidente sig. Giusto Muratti, anzitutto dichiarò egli la propria dispiacenza per non poter vedere presente uno dei più benemeriti membri del Comitato, l'avv. Augusto Berghinz. Disse che la perdita dell'amico e del collega deve esser da tutti sentita e quindi proposo che questa dispiacenza fosse dimostrata col levarsi in piedi tutti i presenti. A tale invito tutti scattarono come una sola molla.

Il Presidente diede quindi incarico al segretario sig. Kiussi di dar lettura del resoconto, avvertendo che tutti gli intervenuti aveano diritto di fare le opportune osservazioni in merito alle cifre che si presentavano. A tale scopo alla fine di ogni partita il lettore faceva una piccola pausa, ma per quanto tempo durò la sua lettura nessuno, ebbe mai a chiedere la parola, ciò che dimostrò come da tutti fosse senza eccezioni approvato il conto, reso dalla Presidenza.

Ciò fatto, il Presidente dichiarò come nessun dispiacere venne a turbare la regolarità delle feste e l'opera del Comitato se si eccettui una falsa accusa lanciata contro uno dei Vice-Presidenti colla massima *ingenuità* e leggerezza da un giornale cittadino. Aggiunse che dopo quanto fu scritto in argomento crede che nessuno possa più dubitare nè della lealtà della persona stessa nè della condotta della Presidenza; se però ancora vi fosse taluno che desiderasse delle spiegazioni in proposito, esser Egli a sua disposizione per chiarire ogni cosa. Nessuno avendo in tal punto chiesto la parola, l'incidente non ebbe seguito.

Con vive e tonanti parole l'egregio Presidente porse quindi un ringraziamento a tutti pel valido appoggio prestato, disse che egli si chiamava orgoglioso di aver scelto il Friuli a sua seconda Patria, imperocchè anche questa volta come sempre, questa Provincia ha saputo dimostrare da quali sentimenti di patriottismo sia dominata. Soggiunse confidare che se in avvenire novello bisogno si presentasse di ritorpare alla prova, Egli nulla dubita della costanza degli udinesi e dei friulani nelle opere di beneficenza e di amore per la patria. A tale nobile appello una eco unanime affermativo ripercosse le pareti della grande sala.

Il sig. Giovanni Gambierasi ottenuta quindi la parola si rese interprete di porgere i più sentiti ringraziamenti a tutti i membri della Presidenza ed in modo particolare al benemerito Presidente che fu l'anima ispiratrice di tutta l'opera del Comitato. Aggiunse che la nostra città va lieta di possedere tra le sue mura sì nobile e patriottico cittadino. Unanimi applausi coronarono le parole del sig. Gambierasi.

Dopo che il Presidente ebbe ringraziato per questa dimostrazione a suo riguardo, fece votare dall'Assemblea uno speciale ringraziamento ai Segretari sig. Raffaello Sbuelz e Osvaldo Kiussi pella proficua e disinteressata opera da essi prestata.

Nessuno altro avendo chiesto di parlare il Presidente dichiarò chiusa la Seduta e quindi sciolto il Comitato, augurando a tutti di rivederci il giorno che il monumento verrà inaugurato.

Ecco partita per partita i proventi *netti* come risultano dal resoconto:

PARTE PRIMA

Introiti generali

Civanzo delle oblazioni	L.	887.35

PARTE SECONDA

Spettacoli dati al Teatro Minerva

Saggio dato dalla Società udinese di ginnastica	L.	106.96
Recita data dai Soci dell'Istituto Filodrammatico udinese T. Ciconi	»	676.21
Recita data dal Soci del Club filodrammatico	»	30.84
Ricavato netto partita II.	»	817.01

PARTE TERZA

Concerti ambulanti

Compagnia mandolinisti	»	68.10
Compagnia con istrumenti a corda	»	94.28

Compagnie di Beduini

Vendita di profumerie e chincaglierie	»	88.56

Esposizioni storiche

Vendita di stampati	»	7.88

Fiori

Venduti dalle signorine floreali	»	275.50

Gabinetto elettrico

Dottori Pangloss e Candide	»	14.19

Lotteria

Ricavato dai biglietti venduti	»	5546.60
Ingresso alla Loggia durante la lotteria	»	420.40

Nella Sala Ajace

Per varii trattenimenti	»	134.16

Stampati

Venduti a mezzo di molti studenti e giovani cittadini	»	168.79

PARTE QUARTA

Trattenimenti organizzati diretti nell'Emporio Merbantile della Società Agenti di Commercio e Possidenza.		
Bersaglio ai coltelli	»	46.27
Emporio mercantile	»	207.36
Il giuoco della Lancia fortunata	»	57.—
Gabinetto delle meraviglie	»	42.10
Il Templetto di Temi	»	107.17
La macchina Chameroy alla prova	»	18.91
Vendita di birra, vino, caffè, gelati ecc.	»	138.90
Suonatori ambulanti di organetto	»	30.48
Ingresso al piazzale di S. Giovanni	»	222.85
Introiti diversi dell'Emporio mercantile per vendita dei distintivi ed altri oggetti rimasti	»	35.70

PARTE QUINTA.

Corse di dilettanti

Corse al trotto e corse di velocipidisti dilettanti	»	200.—

PARTE SESTA.

Ricavato dalla vendita degli oggetti e materiali rimasti, per mezzo di asta pubblica	»	576.32

PARTE SETTIMA.

Premi della Lotteria rimasti al Comitato

1. Fornimento d'oro, perle e brillanti in astuccio. 2. Paesaggio ad olio con cornice dorata. 3. Spilla da uomo d'oro e diamanti in astuccio relativo, stimati in totale » 530.—

Offerte pervenute al Comitato

Del sig. Leonardo Jesse per arrotondare la somma della lott.	L. 81.59		
Dal sig. Giulio Blum per arrotondare quella dell'intero Resoc.	» 85.63	»	167.22
Totale ricavato netto		L.	10900.—
Totale complessivo degli introiti		L.	16943.51
Totale complessivo dell'uscita		»	6043.51
Rimanenza netta		L.	10900.—

delle quali L. 10370 depositate alla Banca di Udine e L. 530, consistenti in oggetti di valore al prezzo di stima, rimaste depositate presso il presidente sig. Giusto Muratti.

L'avvocato Berghinz, l'ottimo amico e carissimo ci scrive da Venezia per darci sue notizie.

Ci fa sapere che si tratterà colà fino al giorno 10. Ci prega a salutare gli amici tutti, de' quali, egli dice, come della patria diletta, porterà sempre l'ineffabile ricordo, nel cuore.

Gli amici contraccambiano al gentile saluto del loro amatissimo Augusto, coll'augurare a lui novellamente, ogni felicità, confortati dalla speranza di poterlo un giorno riabbracciare.

E che i voti degli amici Lo accompagnino ovunque!

Il saluto di alcuni reduci e veterani all'amico e compagno d'armi Augusto Berghinz. Al banchetto di domenica 31 agosto, noi, o dolce amico vi abbiamo veduto commosso quando con somma modestia e sincerità ci parlaste di stare uniti e concordi acciocchè la Società dei Reduci avendo ora a presidente l'ottimo nostro prof. Pietro Bonini, abbia a prosperare, e sia in avvenire l'onore del paese nostro. Quei detti che partirono dal cuore vostro rammentando ai reduci ricordi gloriosi e sacri alla patria, ci fecero risovvenire ciò che disse S. M. Vittorio Emanuele al palazzo Belgrado, e cioè che per il numeroso contingente di volontari che diede la nostra Provincia per la conquista della libertà di Italia e per il valore da essi addimostrato, noi friulani siamo un popolo di forti.

Uno di quei forti siete pur voi o dilettissimo amico; animoso, disinteressato aveste approfittato come tanti altri dell'esempio che vi diedero i vecchi volontari del 1848, e per cui prendeste il fucile marciando alla conquista dell'indipendenza della nostra patria vilipesa e conculcata dallo straniero.

Ancora ci rammentiamo quando nel 1866 ritornaste in Udine dopo liberato il Veneto, fra la valorosa schiera dei friulani che combatterono con il sommo duce Giuseppe Garibaldi e nelle file del nostro esercito, e foste accolto dai cittadini col bacio della riconoscenza; ci ricordiamo della generosa lotta sostenuta dal partito democratico al circolo Popolare contro il circolo Indipendenza composto di altri distinti nostri concittadini ma di opinioni diverse, circa alla scelta d'un primo deputato da mandarsi alla Camera.

Al circolo Popolare si udì più volte la franca vostra parola che esponeva delle buone idee e accennava ai cittadini benemeriti della patria. — Era giorno di festa, il Teatro Minerva ove risiedeva il detto Circolo era zeppo di commilitoni e di cittadini. Si dovea eleggere il presidente. Prende la parola il dott. Andrea Missio, ad indicando un giovane che stava nelle prime file degli astanti, così si espresse: « Cotesto eroe io desidero sia eletto a presidente del Circolo Popolare » e con energico e forbito discorso esponeva i meriti di quel giovane, come uno di quei campioni della milizia Garibaldina che sacrificarono averi, posizioni, onorificenze per sostenere i loro principii onde essere utili al loro paese.

Dopo il dott. Missio seguitaste voi o amico, e descrivesto le belle qualità di quel giovane.

Chi era questi? Giov. Batt. Cella, che levatosi in piedi dopo domandata la parola, si scoprìva il capo lasciando vedere la calotta di taffetà che ricopriva le gloriose ferite riportate al combattimento del Caffaro. Riconosciuto dal popolo, questi proruppe in fragorosi evviva all'eroe.

Ritornato il silenzio, quel valoroso espresse il desiderio, che si eleggesse al posto di presidente del Circolo altro cittadino più meritevole e più esperto di lui, e chiuse il suo discorso con tale modestia e nobiltà di linguaggio da rendere stupefatti gli astanti.

Voi distinto amico, legato per affetto di vera amicizia al Cella, non aveste nulla trascurato onde onorare la sua memoria, dimostrando al popolo le sue virtù; voi disinteressato e di animo forte e generoso aveste combattuto in pro della democrazia, e da vero cittadino che ama il proprio paese, aveste coperto una carica nella magistratura municipale, carica che per la vostra saviezza ed onestà molto vi onora; siete stato presidente nella società nostra rieletto due volte; il vostro operato avea rianimata quell'associazione e nulla trascuraste acciocchè i veterani e reduci nelle loro sofferenze, nei loro bisogni, fossero assistiti; voi sostenneste da vero soldato l'onorata bandiera inaugurata dai soci commilitoni, di comune accordo.

Ci raccomandate la concordia da noi mai turbata, nel solenne momento che siete per lasciarci, e noi non la dimenticheremo. Un pegno di ciò lo avete nel fatto dell'ultima assemblea, ove i reduci e veterani di tutti i partiti intervennero all'appello fatto sui giornali di città dal nuovo presidente sig. prof. Pietro Bonini, in cui si accennava alla riconciliazione ed alla concordia, per cui molti commilitoni si strinsero la mano in segno di pace e solidarietà.

Due cose desideriamo: che la reazione non ci venga a mettere la coda e non ci sia vietato di onorare i nostri martiri, e di commemorare le nostre tradizioni gloriose da cui ha avuto origine la liberazione dell'Italia.

Vi salutiamo commossi perchè perdiamo in voi un vero cittadino, eminente patriota, appartenente alla classe degli uomini seri, di cui v'è tanto bisogno in un paese come il nostro, ove voi come altri che si restano, furono e sono in molte circostanze di somma utilità.

Non vi dimenticheremo di certo; ogni felicità v'accompagni, e questo valga a lenire i dolori del patriota emigrante, ed il vostro coraggio rinfranchi l'ottima e diletta vostra consorte che fu sempre fedele compagna nelle vostre gioie come nelle vostre sventure. I nostri connazionali che emigrarono fermando stanza in quella parte d'America che voi andate ad abitare, acquistano in voi un ottimo cittadino che certo farà onore a tutti.

Sappiamo che ci sono là dei patrioti friulani che combatterono per l'Italica indipendenza, come pure dei bravi e laboriosi operai che faranno più ricche quelle contrade col loro lavoro, così procacciando credito alla madre patria.

Ebbene, salutateli per noi, poichè quando qualcuno di essi ritornerà nella terra nativa, parte di noi probabilmente sarà discesa nella tomba.

Dalla tolda del naviglio che vi trasporterà in quelle lontane regioni, accettate quest'ultimo saluto da coloro che vi hanno sempre amato e stimato.

Alcuni reduci e veterani.

Consiglio di Leva.

Sedute dei giorni 3 e 4 settembre 1884.

Distretto di Codroipo.

Abili di I^a^ categoria	N.	66
Abili di II^a^ categoria	»	85
Abili di III^a^ categoria	»	78
In osservazione	»	6
Riformati	»	81
Rividibili	»	32
Cancellati	»	1
Dilazionati	»	45
Renitenti	»	6
Totale	N.	295

Banchetto. Sappiamo che il banchetto dei soci della Società operaia generale, che avrà luogo il giorno 14 corr., sarà tenuto nella Birraria Kosler, fuori porta Aquileia, diretta dal signor Pietro Trani.

Facciamo plauso alla Commissione la quale seppe trovare uno dei luoghi più adatti per simili circostanze e nutriamo ferma fiducia che il sig. Trani farà tutto il possibile onde gli operai abbiano a rimanere appieno soddisfatti.

Prestito comunale di Verona 1867-68. Il Municipio di Verona ha pubblicato il seguente avviso:

Seguita in quest'oggi, a termini del piano del prestito 1867-1868 di questo Comune, la 21ª estrazione a sorte per l'ammortizzazione di N. 8 obbligazioni da lire 500 della serie prima e di N. 24 da L. 200 della serie seconda, alla presenza di apposita Commissione, si reca a pubblica notizia essere sortiti i numeri seguenti:

Serie prima: 20, 21, 44, 60, 71, 170, 197 e 210.

Serie seconda: 17, 42, 68, 87, 91, 107, 118, 131, 166, 182, 184, 220, 222, 249, 292, 369, 384, 385, 421, 424, 465, 474, 496, 500.

In relazione pertanto all'avviso 21 luglio 1868 s'invitano i possessori delle obbligazioni portanti i numeri sortiti come sopra, a presentarsi dopo il 1º dicembre 1884 per l'esazione tanto del capitale che degli interessi a tutto 30 novembre 1884 verso restituzione delle obbligazioni, nonchè dei relativi tagliandi, con avvertenza che dal 1º dicembre 1884 in poi non decorre verun altro interesse sulle obbligazioni estratte.

Verona, 1 settembre 1884.

Numeri delle obbligazioni dei prestiti comunali sortiti nelle precedenti estrazioni, e non presentate pel rimborso.

Prestito 1867-1868

Serie prima N. 180 da lire 500 —
Serie seconda N. 28,50 da lire 200 —
Serie quarta N. 321, 458, da lire 200.

Prestito 1873.

Categoria *A.* N. 465, 467, 851, 1501, 1677, 2191, da lire 200.
Categoria *B.* N. 510, 610 da lire 500.

Teatro Nazionale. Questa sera la Compagnia Marionettisca fa riposo.

Arrestati. Uno per questua illecita, e due perchè commettevano disordini essendo eccessivamente ubbriachi.

Nota allegra

Sulla pubblica strada.

Le guardie si impadroniscono di un signore che ha già dato segno di alienazione mentale, e la cui pazzia accenna a diventare pericolosa.

Lo conducono al manicomio.

Una volta messo in una camera, il direttore dello stabilimento va a trovarlo.

— Vediamo dice — che cosa si potrebbe fargli fare.

E l'altro seriamente:

— Delle scuse.

Sciarada

Avvi talun che dice,
Donnine mie, che in voi non è *primiero*,
Che a vostre lingue il *terzo* mio s'addice,
E che spesso vi porta.
Il mobil cervellino a far l'*intiero*.
Donnine mie, che importa?
Soi che a voi possa applicarsi il *secondo*,
E poi lasciate dir, che vostro è il mondo.

Spiegazione della Sciarada antecedente

Metà-fisico

Varietà

Un quadro di Raffaello. Il Governo inglese comperò il famoso quadro di Raffaello Sanzio: *Nostra Donna con S. Giovanni Battista e S. Nicola*, esistente nella collezione del duca di Marlborough, nel palazzo di Blenheim a Londra. Questo dipinto venne pagato un milione e settecentocinquanta mila lire.

Un quadro di Paolo Veronese. L'acquisto è fatto. Per trecentomila lire, il governo russo ha comperato in Inghilterra la famosissima tela di Paolo Veronese: *L'adorazione dei Magi*.

Il quadro sarà collocato in una cappella eretta là dove venne assassinato lo czar Alessandro II.

Buffonate clericali. Nel conservatorio comunale di San Michele a Roma trovavasi ammalata alla spina dorsale una fanciulla ivi ricoverata.

Un medico dopo averla visitata la giudicò inguaribile.

Ier l'altro si è sparsa la voce che la fanciulla era improvvisamente guarita.

Le monache, i preti e tutte le beghine del vicinato gridarono subito al miracolo.

Il parroco del rione si recò in grande pompa nella cappella dell'istituto, ove attorniato dalle monache, dal clero e da una turba di clericali, venne cantato un *Te Deum*.

Re prolifico. Racconta il *Celestial Empire* che il re del Siam, sposo fortunato di seicento e tante mogli, è padre finora di 268 figli! E dire che questo reale stallone non ha raggiunto ancora la trentina!

L'onestà di un ladro. Giorni sono un ragazzo d'anni 9, invitato a desinare dal signor Pasquale Girardi di Lorenzago, presso Belluno, dopo aver ben mangiato e bevuto, rimasto per poco solo in una stanza, vide da una tasca della giacca del signor Girardi appesa al muro sporger fuori un portafogli.

Questa fu per il ragazzo una tentazione irresistibile. Dimenticò l'obbligo dell'ospitalità e i doveri dell'onestà, e fece passare il portafogli dalla tasca della giacca del signor Girardi in una delle sue.

Non appena fuori di quella casa, guardò come stavano le cose nel portafogli. Mamma mia! biglietti rosa, celesti, grandi e piccoli: ce n'erano di quelli coi quali il ragazzo non aveva ancora mai avuto conoscenza. Infatti si trattava di ben 277 lire — troppa roba per il nostro ladruncolo.

Egli si provò a mettere in circolazione quel denaro; ma come fare un ragazzo di 9 anni a dar fondo a tutta quella somma? Forse l'imbarazzo della ricchezza, o sia sopravvenuto il pentimento; dopo aver speso 5 lire, il nostro ladro abbastanza..... onesto, andò egli stesso a restituire al Girardi il portafogli col denaro rimasto.

Gli si farà il processo penale.

Notiziario

La sentenza di Bologna.

La *Riforma* e la *Tribuna* censurano la sentenza del Tribunale correzionale di Bologna nel processo Salidini-Costa.

Il *Diritto* rileva la pessima impressione che deve produrre nel paese quella sentenza.

Un dispaccio da Bologna dice che iersera ad Imola si fece una grande dimostrazione all'on. Costa.

La salute del generale Fabrizi.

Modena 4. Lo stato del generale Fabrizi è sensibilmente migliorato nel fisico e nell'intelligenza. L'ultimo bollettino medico nota qualche depressione nelle forze dell'ammalato.

Ancora del convegno imperiale.

Berlino 4. Il *Correspondent* di Amburgo dice che si fanno preparativi a Stettino per un convegno imperiale, che avrebbe luogo in ottobre. Lo czar arriverebbe a Stettino con la squadra russa, che verrebbe salutata in quel porto dalla squada germanica.

La "N. F. Presse", e il colèra in Italia.

Vienna 4. La *N. F. Presse* reca un lungo articolo sul colèra in Italia. Dopo

aver passato in rassegna tutti i deplorevoli fatti avvenuti nel Mezzogiorno d'Italia, dice ch'essi non possono avere all'estero che un interesse etnologico.

Quanto piuttosto devesi rilevare — conclude il giornale — nella diffusione del colèra in Italia è questo: che le quarantene eccessive non servirono ad arrestare il morbo alle porte d'Italia, che, finchè tutti gli Stati non s'accorderanno a prendere misure sanitarie comuni, non si potrà impedire un invasione del morbo in questo o quel paese d'Europa.

Bisogna impedire che il colèra esca da casa sua, dall'India — che non faccia una tappa a Suez od in Egitto. — Alla conferenza di Londra si è trattato di questa questione; ma noi saluteremo come un lieto avvenimento la conferenza europea per misure sanitarie comuni, che si annuncia proposta dalla Germania.

Ultima Posta

Il Re a Napoli.

Roma 4. Il Re, accompagnato da Depretis e Magliani, si recherà a Napoli sabato o domenica.

Smentita.

Viene smentita la notizia, data ieri dalla *Stampa*, che sia stata proibita, per ragioni sanitarie, la commemorazione del 20 settembre.

Gioja prematura.

Il clericale *Journal de Rome*, commentando la notizia della *Stampa*, sulla proibizione della dimostrazione del 20 settembre, si rallegra del divieto. Perchè — dice l'organo del Vaticano — è temerario sfidare la collera di Dio con un nuovo sacrilegio. (Infelice!).

A Roma.

A Roma e nella provincia la salute continua ad esser ottima. Roma è tranquillissima.

E dalli con la paura!

A Cassino ed a Marino si respinsero i viaggiatori provenienti coi treni da Napoli.

— A Civitavecchia, iersera la popolazione voleva impedire l'arrivo del treno da Roma, guastando il binario. Intervenuta la forza pubblica, la folla venne dispersa, non senza difficoltà. Furono eseguiti alcuni arresti.

L'influenza delle mosche!

I medici napoletani Stazzani e De Simone recatisi alla Spezia a studiare il colèra, fecero le prime relazioni al Ministero. Essi confermano l'influenza delle mosche per la propagazione del contagio.

Brin e Grimaldi dappertutto.

Napoli 4. Stamane Brin e Grimaldi, accompagnati dal prefetto, visitarono l'ospedale della Conocchia, percorrendo tutte le sale, trattenendosi con gli ammalati e confortandoli.

Rimasero soddisfatti dell'andamento del servizio.

Quindi visitarono l'ospedale di marina.

Più tardi recaronsi a visitare le altre sezioni della città.

Moltissima gente è partita ieri ed oggi, specialmente coi treni di Roma. La città è spopolata ma tranquilla.

Venne proibita la vendita dei fichi e delle lumache.

Ecco il bollettino ultimo pubblicato dai giornali:

Da mezzanotte dal giorno 3 a mezzogiorno di oggi vi furono 65 casi e 25 morti.

Pochi casi dopo le disposizioni prese dalle autorità, possono rimanere occultati. Per cui le cifre ufficiali, date dai giornali debbono ritenerai esatte.

Cronaca del Colèra.

Bollettino sanitario ufficiale

Dalla mezzanotte del 2 alla mezzanotte del 3.

Provincia di Aquila.

Un caso a Castel di Sangro.

Provincia di Bergamo.

Un caso ad Azzano, San Paolo, Bazzana, Bergamo, Castelrozzone, Fontanella, Osio di Sotto, Piano al Brembo, Spirano, Orgorano e Zogno; otto a Treviglio. In complesso sette morti.

Provincia di Bologna.

Un caso a Porretta seguito da morte.

Provincia di Campobasso.

Un caso a Castellone, tre a Scapoli.

Provincia di Caserta.

Un caso a Camposano, Capodrise e Cesserna, tutti tre i colpiti provenienti da Napoli.

Provincia di Cuneo.

Cinque casi a Busca, quattro a Centallo, a Cuneo, e a Villafalletto, due a Fossano, uno a Demonte, a Dronero, Morozzo, Saluzzo, Sumariva, Tarantasca, Vezzolo e Voltignasco, in complesso 16 morti.

Provincia di Genova.

Spezia 27 casi, sette morti, due casi a Rieco del Golfo, uno a Borghetto-vara, un morto.

Provincia di Massa.

Tre casi a Castelnuovo, 2 a Fizzano, 1 a Molazzano e a Monte altissimo; 8 morti.

Provincia di Napoli.

A Napoli dalla mezzanotte del 2 a quella del 3 in città *ottantanove nuovi casi* e *quaranta morti* divisi così: San Ferdinando tre, San Giuseppe due seguiti da morte, Avvocata tre con un morto, San Carlo Arena quattro con due morti, Vicaria quattordici con quattro morti, Porto tredici con otto morti, Pendino quattordici con sette morti, Mercato trentatre con sedici morti, uno a Capodimonte, uno a Posilippo ed uno al Vomero. Dei casi precedenti nove morti. A Procida un caso. È morto l'infermo di Carivano. Sembra che il caso segnalato a Portici non sia di colera.

Provincia di Parma.

Due casi a Berceto, uno a Noceto e a Parma; tre morti.

Provincia di Reggio Emilia.

Due casi a Villa Minozzo.

Provincia di Torino.

A Rivoli tre casi, due morti.

Cifre e confronti.

Bollettino odierno: 117 casi e 89 decessi. Bollettino di ieri: 237 casi e 141 decessi.

Contro le quarantene.

Torino 4. Oggi ebbe luogo la riunione dei senatori e dei deputati delle antiche provincie.

Sono intervenuti quattro senatori e trenta deputati e quindici deputati mandarono la loro adesione.

Presiedeva l'on. Berti.

Fu approvato un ordine del giorno che invita il governo alla soppressione delle quarantene e dei cordoni ed all'applicazione di rigorose ed energiche misure anticoleriche, ed invita le popolazioni ad appoggiare l'opera governativa.

Roma 4. La *Gazzetta ufficiale* pubblica un'ordinanza che stabilisce la quarantena per la provenienze dal litorale Spagnuolo e Mediterraneo.

Il colèra in Francia.

Marsiglia 2. Ieri 3 decessi di colèra.

Parigi 3. Ieri 8 decessi nell'Herault, 4 nell'Aude e 1 a Tolone.

Nei Pirenei orientali ieri 9 decessi L'epidemia diminuisce d'intensità.

Colera asiatico.

Madras 4. Domenica vi furono 14 morti di colèra.

N. B. Madras, capoluogo della presidenza omonima, Indie Inglesi, conta circa 400 mila abitanti. Fondata dagli inglesi nel 1639.

A bordo dell' «Abissinia».

Londra 4. Il *Daily Telegraph* ha da Cardiff: Il vapore italiano *Abissinia* proveniente da Marsiglia è giunto a Cardiff il 29 agosto con tre uomini ammalati. Trasportati all'ospedale uno degli ammalati morì. Il medico dichiarò ch'era morto di colèra asiatico.

Telegrammi

Catania 4. I zolfatari rimasti chiusi entro la cava di Panche con pericolo di vita erano 25, di cui 7 vennero salvati.

Continuano i lavori di salvataggio.

Londra 4. La *Nordeutsche* dice: L'ambasciatore di Francia notificò al ministero degli esteri che il comandante della flotta francese nei mari della China ricevette fin dall'apertura delle operazioni l'ordine di combinare il piano in modo che le città aperte e i quartieri stranieri restino possibilmente fuori della sfera d'azione della flotta.

Berlino 4. La *National Zeitung* informa che l'imperatore conferì a Bismarck nel giorno anniversario di Sedan l'ordine del merito con foglie di quercia.

Memoriale dei privati

Estratto dal Foglio Annunzi legali. N. 20 del 3 sett.

Lunedì 15 settembre corr. alle ore 10 ant. nell'Ufficio municipale di Cimolais si terrà pubblico incanto per la novennale riaffittanza di sette malghe.

Qualora il primo esperimento andasse deserto se ne terrà uno secondo il giorno di martedì 30 dello stesso mese.

— *Fino al 15 corr. è aperto il concorso* al posto di maestra per la scuola mista di Canebola.

— Essendo approvato dal Consiglio il progetto di riatto della strada Comunale da Lumignacco al confine di Cussignacco, attraversante i Comuni censuari di Zugliano, Terenzano e Cargnano, il progetto stesso trovasi esposto nella Segretaria Municipale di Pavia di Udine per giorni 15.

— In seguito al pubblico incanto tenutosi nel Tribunale di Pordenone ha avuto luogo la vendita degli stabili siti in mappa di Fiume per il prezzo di lire 1586.59. Il termine per fare l'offerta non minore del sesto scade il giorno 18 settembre corr.

— Essendo stata prodotta in tempo utile un'offerta di ribasso del ventesimo di quello ottenuto nel secondo esperimento per l'appalto dei lavori di rialzo, ingrosso, parziale trasporto e difesa frontale della tratta dell'argine sinistro di Tagliamento dal pennello di Rivis fino presso il confine censuario fra Turrida e Gradisca nel Comune di Sedegliano, si rende noto che alle ore 11 ant. del giorno 10 settembre corr. si procederà presso la Prefettura di Udine ad altro esperimento pel definitivo deliberamento.

— Il Comune di Sutrio rende noto che l'asta per l'appalto del lavoro d'una scogliera a difesa della fondazione d'una Rosta sul torrente But, cadde deserta ed essendo di poi stata presentata un'offerta dichiarante d'assumere il lavoro per lire 1886.09 in confronto delle lire 1985.36 contemplate dal progetto, si fa noto che il tempo utile pel miglioramento del ventesimo all'offerta suindicata scade colle ore 12 meridiane del giorno 15 settembre corrente.

— A tutto 20 sett. p. v. resta aperto il concorso al posto di medico-chirurgo-ostetrico per i consorziati Comuni di Vito d'Asio e Clauzetto.

— Nel giorno 21, settembre corr. alle ore 9 ant. presso questo ufficio municipale si terrà una pubblica asta, per deliberare al migliore offerente il lavoro della costruzione del fabbricato ad uso della scuola maschile Pradis nella borgata la Questa.

— L'avv. Francesco Carlo Etro rende noto che nel giorno 10 ottobre 1884 ore 10 ant. avanti il Tribunale di Pordenone seguirà l'incanto di stabili ubicati in Comune censuario di Brugnera.

— L'avv. Brosadola rende noto che, nel 28 ottobre 1884 innanzi il Tribunale di Udine si venderanno, in un sol lotto i beni in Mappa di Cividale.

— L'usciere del Tribunale di Udine Del Prà richiesto dalla signora Cosattini Sofia fu Giovanni, in concorso e coll'intervento del proprio marito signor Luigi Gajo ha fatto precetto alla *signora* Zanini Augusta vedova Cosattini di Campolongo (Impero Austro Ungarico) di pagare entro giorni 30 alla richiedente in concorso e coll'intervento del di lei marito sopraccitato, il capitale di lire 5000 costituitole in dote cogli interessi 5 per cento ed accessori diffidandola che non pagando entro il suddetto termine si procederà alla vendita e all'incanto degli immobili come sul precetto stesso descritti.

— Fu accettata l'eredità testata di Antonio Banchigh, decesso in Antro nell'interesse dei minori sui figli, dalla madre Gubana Marianna.

— Il Sindaco del Comune di Teor avvisa che a tutto 18 settembre corr. è aperto il concorso al posto di Maestro della Scuola Maschile.

Mercato della Seta

Milano, 3 settembre.

Anche la giornata odierna trascorse senza accennare ad alcuna variazione nell'andamento degli affari.

Si è riscontrato come al solito un leggero movimento di transazioni provocato dai bisogni momentanei, a prezzi stazionari.

Diverse offerte in ribasso si sono accordate in questi giorni, ma generalmente esse vennero rifiutate, specialmente riguardo a robe di merito.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 4 settembre

Rendita god. 1gennaio 93.55 ad 93.73 id. god 1 luglio 95.75 a 95.90. Londra 3 mesi 25.07 a 25.12 Francese a vista 99.90 a 100,15

Valute.

Pezzi da 20 franchi da 20.— a —.—; Banconote austriache da 207.50 a 207.75; Fiorini austriachi d'argento da —.— a —.—; Banca Veneta 1 gennaio da —.— a —.—; Società Costr. Ven. 1 genn. da 368 a 370.

FIRENZE, 4 settembre

Napoleoni d'oro 20.—; Londra 25.09 1/2 Francese 100.15 Azioni Munip. 635.— Banca Nazionale —; Ferrovie Merid.(con.) 683.50 Banca Toscana — ; Credito Italiano Mobiliare 878.— Rendita italiana 96.85 —

VIENNA, 4 settembre

Mobiliare 295.— Lombarde 149.50 Ferrovie Austr. 301.75 Banca Nazionale 850.— Napoleoni d'oro 9.05 1/2 Cambio Pubbl. 48.25; Cambio Londra 121.65 Austriaca 81.80

PARIGI, 4 settembre

Rendita 3 0/0 72.45 Rendita 5 0/0 108.10.— Rendite italiane 95.67.— Ferrovie Lomb. —.—; Ferrovie Vittorio Emanuele —.—; Ferrovie Romane 123.— Obbligazioni —.— Londra 25.18 .— Italia 1/8 Inglese 100 15/16 Rendita Turca 8.85

BERLINO, 4 settembre

Mobiliare 493.— Austriache 507.50 Lombarde 254.— Italiane —.—

LONDRA, 3 settembre

Inglese 100 13/16— Italiano 95.1/8 Spagnuole —.—; Turco —.—.

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA, 5 settembre

Rendita austriaca (carta) 80.65 Id. antr. (arg.) 81.40 Id. anst. (oro) 103.95 Londra 121.60 Nap. 9.55 1/2

MILANO 5 settembre

Rendita italiana —.— serali 95.70
Napoleoni d'oro —.— » —.—

PARIGI, 5 settembre

Chiusura della sera Rend. It. 95. 82

Proprietà della Tipografia M. Bardusco.
Bujatti Alessandro, *gerente respons.*

Municipio di Cassacco

AVVISO DI CONCORSO

A tutto il corrente mese è riaperto il concorso al posto di Maestra della scuola femminile di questo capoluogo, cui va annesso lo stipendio annuo di L. 400.

Le istanze d'aspiro, debitamente documentate, saranno presentate alla Segreteria Municipale entro il predetto termine.

Cassacco, 1 settembre 1884.

Il Sindaco
G. BERTOLLA

Il Segretario, *G. Chiurlo.*

D'affittare nel suburbio Pracchiuso Casa di civile abitazione.

Per trattative rivolgersi al proprietario *Luigi Fattori.*

SI DIFFIDA

Che la sola Farmacia Ottavio Gallesani di Milano con Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del professore **LUIGI PORTA** dell'Università di Pavia, le quali vendonsi al prezzo di L. 2.20 la scatola, nonchè la ricetta delle polvere per acqua sedative per bagni, che costa L. 1.20 al flacone, il tutto **franco a domicilio** (a mezzo postale).

Questi **due vegetali** preparazioni non solo nel nostro viaggio 1873-74 presso le cliniche Inglesi e Tedesche ebbimo a completare, ma ancora in un recente viaggio di ben 9 mesi nel Sud America visitando il Chili, Paraguay, Repubblica Argentina, Uraguay ed il vasto impero del Brasile, ebbimo a perfezionare col frequentare quegli ospedali, specie quel grande della Santa Misericordia a Rio Janeiro

Milano, 24 Novembre 1881

On. *sig.* Ottavio Gallsani
Farmacista Milano.

Vi compiego buono *B. N.* per altrettante *Pillole* professore **L. PORTA**, non che *Flacone polvere per acqua sedativo che da ben 17 anni esperimento nella mia pratica*, sradicandone le *Blennoragie si recenti* che *croniche*, ed in alcuni casi *catarri* e *ristringimenti uretrali*, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata del Professore **L. PORTA** — in attesa dell'invio, con considerazione credetemi

Pisa, 12 *Settembre* 1878.

Dott. BAZZINI
Segretario al Cong. Med.

Si trovano in tutte le principali farmacie del globo, e non accettare le pericolose falsificazioni di questo articolo.

Corrispondenza franca anche in lingue straniere.

D'affittare

in casa DORTA, suburbio Aquileja

Pianoterra: **Due vasti locali** per diversi usi.

Secondo piano: **Abitazione di 8 ambienti** con cantina, legnaja ed orto.

Nel fabbricato annesso: **Uno spazioso granajo.**

Orario ferroviario
(vedi quarta pagina)

Sicuro guadagno

Macchine a cucire modelli recentissimi, primarie e premiate fabbriche. Garanzia seria illimitata, officina speciale **unica** per riparazioni.

Convenienza di prezzi, pagamenti rateali.

Fabbrica di **Calze a macchina** deposito **Casse forti** Wertheim di Vienna.

Rappresentanze Nazionali ed Estere

GIUSEPPE BALDAN
Udine, Via Aquileja 9.

NEGOZIO D'OTTICA

GIACOMO DE LORENZI

Via Mercatovecchio

UDINE **UDINE**

Completo assortimento di occhiali, stringinasi, oggetti ottici ed inerenti all'ottica d'ogni specie. Deposito di termometri retificati e ad uso medico delle più recenti costruzioni; **macchine elettriche, pile di più sistemi; campanelli elettrici, tasti, filo e tutto l'occorrente per sonerie elettriche**, assumendo anche la collocazione in opera.

PREZZI MODICISSIMI

Nei medesimi articoli si assume qualunque riparatura.

CARTOLERIA

MARCO BARDUSCO

UDINE — Mercatovecchio — UDINE

1 Risma, fogli 400 Carta quadrotta bianca rigata commerciale L. 3.50
1 detta id. id. con intestatura a stampa » 5.50
1000 Buste commerciali giapponesi » 5.—
1000 detti con intestazione a stampa » 8.—

Lettere di porto per l'interno e per l'estero. — Dichiarazioni doganali — Citazioni per biglietto.

Excelsior!

POLVERI PETTORALI PUPPI

PREPARATE

alla Farmacia Reale

ANTONIO FILIPPUZZI IN UDINE

Queste polveri sono divenute in poco tempo celebri e di un estesissimo uso, perchè oltre la singolare efficacia, essendo composte di sostanze ad azione non irritante, possono essere usate anche dalle persone dedicate e indebolite dal male. Esse perciò agiscono lentamente, ma in modo sicuro contro le affezioni polmonari e bronchiali, croniche, guariscono qualunque tosse per quanto inveterate, combattono efficacemente la stessa predisposizione alla tisi.

Questi straordinari e immancabili effetti si ottengono coll'uso di queste polveri la cui azione non mancò mai di manifestarsi in alcun caso in cui furono impiegate con costanza. I medici e gli infermi che ne hanno tentata la prova largamente lo attestano.

Ogni pacchetto di dodici polveri costa una lira, e porta il timbro della *Farmacia Filippuzzi.*

D'AFFITTARSI

due appartamenti

in primo e secondo piano.

Via della Prefettura, Piazzetta Valentinis

Casa Bardusco.

AVVISO

Le nuove dichiarazioni doganali per le spedizioni all'estero si trovano in vendita presso la *Cartoleria Bardusco* in Mercatovecchio.

D'affittare il terzo piano

della Casa in Via Prefettura, N. 3.

Per trattative rivolgersi al Negozio **V. Pittini.**

D'AFFITTARE

l'appartamento prospiciente piazza Vittorio Emanuele con ingresso al N. 1. via Belloni.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente all' ufficio d' amministrazione del giornale *Il Friuli*
Udine – Via Daniele Manin presso la Tipografia Bardusco.

VERA, UNICA ED INDISPENSABILE
TELA ALL'ARNICA

DELLA FARMACIA 24

di OTTAVIO GALLEANI via Meravigli, Milano

con Laboratorio Chimico in Piazza SS. Pietro e Lino, n. 2.

Rivenditori: In **Udine**, Fabris Angelo, Comelli Francesco, Antonio Pontotti (Filippuzzi) farmacisti; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo, **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalato**, Aljinovic; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 96, Paganini e Villani, via Boromei n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Non è alla facile ed ignorante credulità popolare, nè, sotto forma di misteriosi appellativi che noi presentiamo questo preparato del nostro laboratorio. — Dopo una lunga serie di anni di completo successo e dopo d'essere ricercato e lodato ovunque, questo nostro rimedio è da sè stesso che si raccomanda.

Non è quindi da confondersi con diverse altre specialità farmaceutiche inefficaci e spesso dannose che la cupidigia di tanti cerretani mette in commercio.

Come lo stesso nome l'indica la nostra TELA è un OLEOSTEARATO, che contiene i principii dell' ARNICA MONTANA. Questa pianta è nativa delle Alpi, dei *Vosgi*, *dei Pirenei*. *Di essa diffusamente ne parla* Plinio e fu conosciuta fin dalla più remota antichità. Reputatissima contro le COMMOZIONI CEREBRALI prodotte da *cadute* o da *colpi* ricevuti alla testa, fu chiamata dagli antichi *Panacea Lapsorum*. Linneo la classificò fra le *Sinantere Corimbifere* della *Singenesia Superflua*. Più recentemente fu oggetto di accurati studi del chimico Bastick, che potè isolare il principio attivo chiamato ARNICINA e nella sua particolare attività in varie malattie, fu pure oggetto di nostri studi onde poterla presentare sotto forma di un OLEOSTEARATO il quale dovesse avere ben determinate ed utili applicazioni terapeutiche. Fu nostro scopo di rintracciare il modo per poter aver la nostra tela la quale, non alterati, ma attivi dovesse avere i principii dell'Arnica. Ed infatti i nostri sforzi furono coronati dal più splendido successo mediante un **processo speciale** ed un **apposito apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

Ne deriva quindi che i signori medici ed i consumatori non trovando eguale alla nostra la tela all'Arnica d'altri laboratori o quella falsificata mediante una goffa e perniciosa imitazione, la respingono sempre e non accettano che quella direttamente acquistata da noi, o che riconoscono per vera dalle nostre marche di fabbrica.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute nei **reumatismi**, nei **dolori alla spina dorsale**, nelle **malattie delle reni** (coliche nefritiche), come pure **in tutte le contusioni, ferite**, negli **indurimenti della pelle**, nell'**abbassamento dell'utero**, nella **leucorrea**, ecc. È pure **indispensabile** per **contro i dolori provenienti da gotta e dolori artritici, malattie dei piedi, calli** ed ha tante altre utili applicazioni che è superfluo nominare. — Da questi prodigiosi effetti della nostra tela di leggieri è facile *conoscere quale sia il modo con cui viene generalmente accolta e suggerita dai medici e saremo ben giustificati se non cesseremo mai di* **raccomandare al pubblico di guardarsi dalle contraffazioni operate da qualche malvagio speculatore.**

PREZZO: L. **10** al metro; L. **5** rotolo di mezzo metro; L. **2.50** rotolo di centim. 25; L. **1.50** rotolo di centim. 15 e L. **1** rotolo di 10 centimetri. — Si spedisce per **tutto il mondo** a mezzo postale contro rimborso anticipato anche in francobolli, coll'aumento di cent. 20 ogni rotolo.

Novara, li 30 dicembre 1880. — Stimatissimo signor Galleani. — Letto sui giornali, e sentito lodare i benefici risultati della sua prodigiosa **Tela all'Arnica**, volli anch' io provarla e giudicarne della sua efficacia su di una lombaggine, che già da molto tempo, per quante cure io abbia fatto, mi recava dei disturbi non lievi, e debbo convenire che la sua anzidetta **Tela all'Arnica** mi giovò moltissimo, anzi trovai che fu l'unico rimedio il quale potè ridonarmi la primiera mia salute già tanto deperita. — *Suo devotissimo* INNOCENZO MERSOALLI.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.43 ant.	» 5.25 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.20 ant.	diretto	» 1.30 p.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 p.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 p.	» 3.18 p.	diretto	» 6.28 p.
» 4.46 »	omnibus	» 9.15 p.	» 4.— »	omnibus	» 9.28 p.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.08 ant.
» 7.45 ant.	diretto	» 9.42 ant.	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 ant.
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.33 p.	» 1.43 p.	omnib.	» 4.20 p.
» 4.30 p.	omnib.	» 7.23 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.40 p.
» 6.35 p.	diretto	» 8.33 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.20 ant.	» 9.05 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 6.45 p.	omnib.	» 9.52 p.	» 5.— p.	omnibus	» 8.08 p.
» 8.47 p.	omnib.	» 12.36 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.

ALLEVATORI DI BOVINI!

Farina alimentare razionale per i Bovini

ALLA FARMACIA
DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'*altro ritenere* il *migliore* e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che si fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approffittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

Farina alimentare razionale per i Bovini

ALLEVATORI DI BOVINI!

Avvisi a prezzi modicissimi

UDINE - TIPOGRAFIA M. BARDUSCO - UDINE

Opere di propria edizione:

A. VISMARA: **Morale Sociale**, un volume in 8°, prezzo L. **1.50.**

PARI: **Principi teorico-sperimentali di Fito-parassitologia**, un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate — **L. 2.50.**

VITALE: **Un'occhiata intorno a noi** seguito alla *Storia di un Zolfanello*, un volume di pagine 376, **L. 2.25.**

D'AGOSTINI (1797-1870): **Ricordi militari del Friuli**, due volumi in ottavo, di pagine 428-584, con 19 tavole topografiche in litografia, **L. 5.00.**

ZORUTTI: **Poesie edite ed inedite** pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine; due volumi in ottavo di pagine XXXV-484-656, con prefazione e biografia, nonchè il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, **L. 6.00**

REBUFFO: **Tavole degli elementi**, circolari presa per unità la corda (100 tabelle) L. 3.50.

VESCICATORIO LIQUIDO AZIMONTI

PER LE

ZOPPICATURE DEI CAVALLI E BOVINI

Per doglie vecchie, distorsioni delle giunture, ingrossamenti dei cordoni, gambe e delle glandole. Per mollette, vesciconi, cappelletti, puntine, *formelle, giarda, debolezza del reni è per le malattie degli occhi, della gola* e del petto.

La presente specialità è adottata nei Reggimenti di Cavalleria e Artiglieria per ordine del R. Ministero della Guerra, con Nota in data di Roma 9 maggio 1879, n. 2179, divisione Cavalleria, Sezione II, ed approvato nelle R. Scuole di Veterinaria di Bologna, Modena e Parma.

Vendesi all' ingrosso presso l'inventore **Pietro Azimonti**, Chimico Farmacista, Milano, Via Solferino 48 ed al minuto presso la già Farmacia **Azimonti** ora **Cairoli**, Cordusio, 23.

PREZZO: Bottiglia grande servibile per 4 Cavalli L. **6.—**
» mezzana » 2 » » **3.50**
» piccola » 1 » » **2.—**

Idem pel Bovini:

Con istruzione e con l'occorrente per l'applicazione.

NB. La presente specialità è posta sotto la protezione delle leggi italiane, poichè munita del marchio di privativa, concessa dal Regio Ministero d'Agricoltura e Commercio.

Fluido Nazionale Azimonti ricostituente le forze dei Cavalli e Bovini

Preparato esclusivamente nel Laboratorio di specialità veterinarie, del chimico - farmacista Azimonti Pietro.

Ottimo rimedio, di facile applicazione, per ascingare le piaghe semplici, scalfitture e crepacci, e per guarire lesioni traumatiche in genere, debolezza alle reni, gonfiezza ed acque alle gambe prodotte dal troppo lavoro.

Prezzo della Bottiglia L. 2.50.

Per evitare contraffazioni, esigere la firma a mano dell' inventore.

Deposito in *UDINE* presso la Farmacia **Bosero e Sandri** *dietro il Duomo*

PRESSO LA PREMIATA FABBRICA

DI

PIETRE ARTIFICIALI

ANTONIO ROMANO

FUORI PORTA VENEZIA

trovasi un grande deposito di *bocchette per panatoje ad uso irrigazione.* Si assumono inoltre commissioni per qualunque lavoro in cemento.

Presso la stessa Ditta trovasi anche un grande deposito di zolfo raffinato.

POMATA UNIVERSALE

PER LA PULITURA DEI METALLI

MARCA: HERRMANN LUBSYNSKI.

Questa pomata è decisamente il preparato più efficace, comodo, ed il meno costoso di tutti gli articoli simili, offerti al commercio. — Essa è esente da qualsiasi acido corrosivo e nocivo, e non contiene che buone ed utili sostanze. — La sua qualità sorpassa quella di tutte le altre finora usate. La Pomata universale pulisce tutti i metalli preziosi e comuni ed anche lo zinco.

Se ne applica sull'oggetto da pulire una picolissima parte, si stropiccia fortemente con un pezzo di lana, stoffa, flanella ecc., e dopo di aver dato una nuova stropicciata con un pezzo di panno asciutto; si vedrà *subito apparire un lucido brillante sull'oggetto.* — La Pomata universale impedisce e toglie la ruggine ed il verderame. Le amministrazioni delle strade ferrate, le compagnie di vapori, i pompieri ecc., l'adoperano per pulire piastre di metallo, bottoni, chiodi, serrature, valvole e tubi: e tutti gli stabilimenti in generale ove trovasi molto metallo da ripulire se ne valgono. I militari anche la preferiscono ad ogni altra sostanza.

Raccomando quindi la mia Pomata anche per uso domestico, mentre essa rimpiazza con successo tutte le polveri ed essenze adoperate fin qui, le quali spesso contengono sostanze nocive, come l'acido ossalico. L'imballaggio è in scatole di latta decorata con eleganza.

Una prova fatta con questa Pomata eccellente, confermerà meglio le mia assertive che qualunque certificato di terzi, o lodi che ne potrebbe fare l'inventore stesso.

Ogni scatola che non porta la marca di fabbrica dev'essere rifiutata come imitazione, e quindi di niun valore.

Unico deposito in Udine, presso il signor **Francesco Minisini** Via Paolo Sarpi numero 20.

CARTOLERIA

ANTONIO FRANCESCATTO

VIA MERCERIE.

Assortimento carte, stampe ed oggetti di cancelleria. Legatoria di libri.

PREZZI DISCRETISSIMI.

LO STABILIMENTO FARMACEUTICO
CHIMICO INDUSTRIALE
DI

Antonio Filippuzzi-Udine

brevettato da S. M. il re d'Italia Vittorio Emanuele

è fornito

delle rinomate *Pastiglie Marchesini, Carresi, Becher, dell' Eremita di Spagna, Panerai, Vichy, Prendini, Rampazzini, Paterson*, *Lozanges, Cassia Alluminata Filippuzzi* ecc. ecc. atte a guarire la tosse, raucedine, costipazione, bronchite ed altre simili malattie; ma il sovrano dei rimedi, quello che in un momento elimina ogni specie di tosse, quello che oramai è conosciuto per l' efficacia e semplicità in tutta Italia ed anche all' estero è chiamato col nome di

Polveri Pettorali Puppi.

Queste polveri non hanno bisogno delle giornaliere ciarlatanesche *réclames* che si spacciano da qualche tempo, segnalanti al pubblico guarigioni per ogni specie di malattia; esse si raccomandano da sè col solo nome e sia per la semplice ed elegante confezione, sia pel prezzo meschino di una lira al pacchetto, sorpassano qualsiasi altro medicamento di simil genere. Ogni pacchetto contiene 12 polveri con relativa istruzione in carta di seta lucida, munita del timbro della farmacia Filippuzzi.

Lo stabilimento dispone inoltre delle seguenti specialità, che fra le tante esperimentate dalla Scienza medica nelle malattie a cui si riferiscono furono trovate estremamente utili e giudicate, e per la preparazione accurata, le più adatte a curare e guarire le infermità che logorano ed affliggono l'umana specie:

Sciroppo di Bifosfolattato di calce e ferro per combattere la rachitide, la mancanza di nutrimento nei bambini e fanciulli, l' anemia, la clorosi e simili.

Sciroppo di Abete Bianco efficace contro i catarri cronici dei bronchi, della vescica e in tutte le affezioni di simil genere.

Sciroppo di china e ferro, importantissimo preparato tonico corroborante, idoneo in sommo grado ad eliminare le malattie croniche del sangue, le cachessie palustri, ecc.

Sciroppo di catrame alla codeina, medicamento riconosciuto da tutte le autorità mediche come quello che guarisce radicalmente le tossi bronchiali, convulsive e canine, avendo il componente balsamico del Catrame e quello sedativo della Codeina.

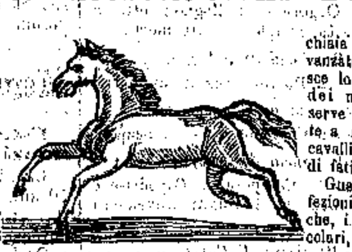
Oltre a ciò alla Farmacia Filippuzzi vengono preparati: lo *Sciroppo di Bifosfolattato di calce*, l' *Elisir Coca*, l' *Elisir China*, l' *Elisir Gloria*, l' *Odontalgico Pontotti*, lo Sciroppo *Tamarindo Filippuzzi*, l' *Olio di Fegato di Merluzzo con e senza protojoduro di ferro*, le *polveri antimoniali diaforetiche per cavalli e bovini, ecc. ecc.*

Specialità nazionali ed estere come: *Farina lattea Nestlè, Ferro Bravais, Magnesia Henry's e Landriani, Peptone e Pancreatina Defresne, Liquore Coudron de Gugot, Olio di Merluzzo Bergen, Estratto Orzo Tallito, Ferro Pavilli, Estratto Liebig, Pillole Dehaut, Porta, Spellanzon, Brera, Cooper's Holloway, Blancard, Giacomini, Vallet, febbrifugo Monti, sigaretti stramonio, Espich, Tela all'arnica Galleani, callifugo Lass, Ecrisontylon, Elatina Ciuti, Confetti al bromuro di canfora, ecc. ecc.*

L' assortimento degli articoli di gomma elastica e degli oggetti chirurgici è completo.

Acque minerali delle primarie fonti italiane e straniere.

Berliner Restitutions Fluid



L'uso di questo fluido è così diffuso, che riesce superflua ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce lo irrigidirsi dei membri, e serve specialmente a *rinforzare* i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori articolari, di antica data, la debolezza dei reni, visciconi alle gambe, accavalcamenti muscolosi, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Unico deposito in Udine alla drogheria **F. Minisini.**

Udine, 1884 — Tip. Marco Bardusco.